

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

PRESSAGENCY.IT

La nutrizionista consiglia: "Bere vino sì, ma con moderazione"

NAPOLI (Dott.ssa Giorgia Luongo, Biologa Nutrizionista) – Il vino, componente essenziale della dieta mediterranea, sinonimo di convivialità e socialità, è una bevanda alcolica ottenuta dalla fermentazione del mosto d'uva.

I fermenti presenti nelle uve e nel mosto, costituiti principalmente da saccaromiceti, trasformano il fruttosio e glucosio dell'uva in alcol etilico e anidride carbonica. Esistono due tipi di vinificazione: la vinificazione "in rosso" e quella "in bianco". Nella prima il succo d'uva, derivante dallo schiacciamento dell'acino, resta in contatto, per tempi variabili (il tempo di contatto dipende dalla colorazione del vino che si desidera ottenere), con la buccia e i vinaccioli, mentre nella seconda, il succo viene subito separato e fatto fermentare. La fermentazione avviene a temperature controllate (più basse per i vini bianchi e un po' più alte per i rossi) in modo da consentire uno sviluppo ottimale degli aromi e per preservarne il più possibile la qualità.

La concentrazione di alcol nel vino ne impone un limite di consumo, in quanto si tratta di concentrazioni oscillanti tra il 5,5% ed il 20%; l'alcol, pur avendo un alto contenuto energetico (1g di alcol apporta 7 calorie), non è indispensabile all'organismo poichè, non svolge alcuna funzione nutritiva. L'alcol etilico è assorbito e utilizzato molto rapidamente dall'organismo perchè non richiede digestione. È assorbito per diffusione lungo il tratto gastrointestinale e viene smaltito principalmente dal fegato, mentre la restante quota viene eliminata attraverso polmoni, urine e sudore. La quantità di alcol contenuta nelle bevande alcoliche è espressa generalmente sulle etichette come "grado alcolico" (%) che corrisponde al volume di alcol etilico presente in 100ml di bevanda. Un eccessivo consumo di vino, può provocare effetti tossici a fegato, stomaco, reni e cervello. Bere in maniera sconsiderata può portare alla tossicosi acuta e se l'eccesso diventa cronico si può arrivare alla dipendenza e all'alcolismo cronico. L'alcolismo cronico è responsabile della comparsa di gravi malattie a carico del fegato (cirrosi, tumori, steatosi ed epatite alcolica) malattie che in gran parte sono determinate dall'azione dell'alcol etilico soprattutto in soggetti geneticamente predisposti e in chi si alimenta poco e male.

Un consumo moderato di vino però, in particolare di vino rosso, può avere effetti benefici sul nostro organismo. (*) Tra le varie componenti del vino infatti, si ritrovano sostanze quali tannini, flavonoidi e resveratrolo che dalla buccia e dai vinaccioli dell'acino d'uva, passano nel vino durante il contatto con il succo nel processo di fermentazione. Queste tre sostanze bioattive ad azione antiossidante, oltre a contrastare la comparsa di radicali liberi nell'organismo, svolgono azione benefica sulla pressione arteriosa, sul bilancio emostatico (inibendo l'aggregazione piastrinica), migliorano la sensibilità insulinica, hanno un'azione chemiopreventiva nei tre stadi della cancerogenesi, modulano positivamente il metabolismo lipidico, stimolano la proliferazione cellulare e la sintesi del collagene a livello cutaneo, svolgono azione antiinfiammatoria attraverso l'inibizione del metabolismo dell'acido arachidonico e hanno azione vasorilassante migliorando in questo modo il microcircolo che nutre la cute. Quanto vino possiamo bere per poter non solo deliziare il nostro palato ma anche riuscire a giovare dei benefici che questa antica bevanda apporta al nostro organismo? Per le donne è bene non bere più di un bicchiere di vino rosso al giorno, gli uomini invece possono concedersi un calice di vino in più, arrivando ad un massimo di 2 calici di vini al giorno. Bere vino si può, l'importante è che lo si faccia rispettando le giuste quantità! (**)
Dott.ssa Giorgia Luongo, Biologa Nutrizionista -(dottgiorgia.luongo@gmail.com)

(*) Nota: ma anche no.

(**) Nota: l'alcol etilico, certamente tossico e cancerogeno, è presente nel vino a concentrazioni enormemente maggiori rispetto alle sostanze che qualcuno vorrebbe benefiche (ma altri non sono d'accordo).

Se sto a bassi livelli di consumo, il rischio alcolcorrelato è basso, ma di quelle famose sostanze ne assumo una quantità infinitesimale. Se ne desidero assumere una quantità maggiore devo bere di più, e gli effetti dell'etanolo divengono devastanti.

Per la salute è meglio bere acqua, non vino.

BOLOGNA2000.COM

Riola di Vergato, violenza sessuale ai danni di una minore: pregiudicato arrestato dai Carabinieri

I Carabinieri della Stazione di Vergato hanno arrestato un 43enne del luogo per violenza sessuale. Alle 19.15 del 18 maggio, una telefonata al 112 di una minore che dichiarava di trovarsi nei pressi della Stazione ferroviaria di Riola, informava che la giovane aveva subito violenza da parte di un uomo che l'aveva toccata nelle parti intime e, alla sua reazione, si era allontanato velocemente in compagnia di un'altra persona, salendo su un treno diretto a Porretta Terme. Le descrizioni meticolose fornite dalla giovane consentivano alla pattuglia della locale Stazione impegnata in servizio perlustrativo di raggiungere e prontamente individuare i due soggetti entrambi in evidente stato di ebbrezza alcolica, che nel frattempo si trovavano seduti su di una panchina ubicata nei pressi della Stazione Ferroviaria di Porretta Terme, intenti a bere birra. I due, conosciuti per precedenti reati, venivano accompagnati presso la locale Stazione Carabinieri, al cui interno la giovane indicava inconfutabilmente nel 43enne di Vergato l'autore del palpeggiamento e prontamente interrotto dalla sua reazione energica che le consentiva di divincolarsi e richiedere l'intervento dei Carabinieri. L'uomo, che ha precedenti di polizia per reati contro il patrimonio, la persona, la pubblica amministrazione e le norme del codice della strada (furto, danneggiamento, lesioni personali, resistenza a un pubblico ufficiale, oltraggio a un pubblico ufficiale, violenza o minaccia a un pubblico ufficiale, guida in stato di ebbrezza alcolica), è residente a Modena ma è domiciliato a Vergato per la sottoposizione ad un provvedimento del Tribunale di Sorveglianza di Bologna (obbligo di presentazione alla p.g.) che ieri ha violato. E' stato quindi tratto in arresto e associato alla Casa Circondariale Dozza di Bologna.

CORRIERE.IT

**il parapiglia prima del comizio a Saronno
Presunto aggressore di Berlusconi patteggiava:**

«Ero solo ubriaco»

Cinque mesi con la condizionale a Massimiliano Passiu, 44 anni, disoccupato.

«Passavo di lì per caso, non sapevo nemmeno che sarebbe arrivato l'ex premier»

di Roberto Rotondo

Ha patteggiato cinque mesi con la condizionale Massimiliano Passiu, 44 anni, il disoccupato di origine sarda che martedì a Saronno aveva cercato di avvicinarsi al palco di Silvio Berlusconi e che era stato arrestato dopo una colluttazione con i carabinieri e con la scorta dell'ex premier. Interrogato dal giudice, dopo la notte in cella, l'uomo dovrà anche sottostare all'obbligo di firma. In aula ha dichiarato di non aver mai voluto fare del male a Berlusconi. Ha riferito invece di aver bevuto un bicchiere di troppo e di essersi presentato durante il comizio ubriaco davanti al banchetto dove il presidente del Milan stava incontrando i suoi sostenitori, poco prima di salire sul palco per un comizio della campagna elettorale comunale di Saronno. Il giudice ha convalidato l'arresto.

«Passavo di lì per caso»

Passivo ha patteggiato per i reati di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate: un carabiniere ha dovuto ricorrere alle cure mediche. «Io passo sempre da quella piazza e sono senza lavoro - ha spiegato l'uomo al termine dell'udienza - mi conoscono tutti, ieri ero un pochino su di giri, ma non volevo fare nulla di particolare, non sapevo nemmeno che sarebbe arrivato Berlusconi. Avevo bevuto birra e mirto, non volevo far del male a nessuno, solo fare un po' di casino».

TEMPOSTRETTO.IT

Ubriaco al volante rischia di falciare i passanti: arrestato

Sono stati i militari dell'Arma della stazione di Bordonaro e Tremestieri ad intervenire tempestivamente ed evitare che la folle corsa dell'uomo potesse travolgere qualche innocente.

Stava guidando la sua Fiat rossa, completamente ubriaco, in controsenso, lungo la via Comunale del Villaggio di Bordonaro. E poco gli importava che erano appena passate le 13.30, orario in cui i bambini della scuola elementare stavano uscendo dalle aule, col pericolo di essere travolti da quell'auto che aveva già tamponato un'altra macchina posteggiata e non dava alcun segno di volersi fermare.

E' finito in manette Giovanni Bruschetta, messinese di 69 anni, accusato di resistenza e oltraggio a Pubblico Ufficiale, lesioni personali, guida in stato di ebrezza e porto di armi od oggetti atti ad offendere.

Sono stati i militari dell'Arma della stazione di Bordonaro e Tremestieri ad intervenire tempestivamente ed evitare che la folle corsa dell'uomo potesse travolgere qualche innocente. La macchina è stata fermata e Bruschetta bloccato, non senza aver prima reagito con calci e pugni. Sulla sua Fiat sono stati anche trovati 13 coltelli e 2 falci.

(Ve. Cro.)

LA SENTINELLA

Guidava ubriaco, denunciato dopo lo schianto

Castellamonte. Positivo all'alcol test un 41enne di Brusasco coinvolto nell'incidente con 5 feriti sulla provinciale

Positivo all'alcol test, con un tasso alcolemico tre volte il limite consentito: è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza il 41enne di Brusasco, Gianluca C., che tornando da una festa a Locana, sabato notte, è rimasto coinvolto con la sua Golf in un incidente sulla provinciale per Cuornè.

L'uomo viaggiava con altre quattro persone a bordo, quando si è schiantato contro una Fiat Punto. All'ospedale sono stati trasportati in cinque, e per fortuna se la caveranno nel giro di pochi giorni. L'auto di Gianluca C. è stata posta sotto sequestro dai carabinieri.

IL GIORNO Cremona

"Niente alcol ai ragazzi" ma sorpresi a bere otto giovani finiscono nei guai

L'ordinanza del sindaco di Crema vieta il consumo di alcolici nel territorio comunale. Ciascuno dei ragazzi dovrà versare duecento euro di multa

di Daniele Rescaglio

Crema, 19 maggio 2015 - Otto giovani pizzicati dai carabinieri a bere, quando l'ordinanza del sindaco di Crema vieta il consumo di alcolici nel territorio comunale. Duecento euro a testa di multa e la riconsegna ai genitori con un buona tirata di orecchio. E' questo il bilancio del servizio anti alcol svolto dai carabinieri di Cremona nel corso dell'ultimo fine settimana. Inoltre è stato sanzionato anche il titolare di un kebab di piazza Garibaldi con un multa di 500 euro, e siccome già contravvenzionato in passato, secondo quanto disposto dall'ordinanza, è stata richiesta al Comune di Crema l'applicazione della misura accessoria della sospensione dell'attività.

Tolleranza zero, quindi, sia verso chi vende ma anche verso i minori che fanno uso di sostanze alcoliche. Gli otto giovani sono stati riconsegnati ai propri genitori piuttosto frastornati, richiamandoli al rispetto delle loro responsabilità genitoriali per evitare di dover, in futuro, in caso di recidiva, segnalare la problematica al Tribunale per i minorenni di Brescia. I servizi, precisano dal comando carabinieri, continueranno con la periodicità costante anche nei prossimi giorni. L'ordinanza è stata presentata a diversi Sindaci dei Comuni del cremasco al fine della loro adozione poiché le medesime problematiche sono, seppur con le debite proporzioni, presenti anche nelle realtà più piccole.

Alcuni primi cittadini «sensibili» l'hanno, infatti, già adottata mentre per gli altri, sottolineano sempre i carabinieri, si rinnova l'invito, atteso che l'incidentalità stradale, soprattutto nei fine settimana non può essere solo contrastata dalle forze di polizia, ma deve essere prevenuta attraverso l'adozione di misure educative idonee, da parte di tutte le autorità preposte.

WINENEWS

Come il vino, anche il post sbornia ha radici antiche e, come rivelano i Papiri di Ossirinco, in Egitto 2.000 anni fa si curava indossando al collo una collana di alloro di Alessandria, che fa superare il mal di testa e migliora l'autocoscienza

Proprio come il vino, anche il post sbornia ha radici antiche, e se oggi dal mal di testa tipico della domenica mattina ci riprendiamo con una bella colazione e qualche telefilm, qualche migliaio di anni fa si rimediava agli eccessi della sera prima in maniera diversa. I Romani, ad esempio, si strofinavano delle lumache sulla fronte, ma arriva dall'Egitto l'ultima scoperta. Nei Papiri di Ossirinco, tra i 500.000 documenti tradotti dal 1896 ad oggi, è spuntata una raccolta di testi medici risalenti a 2.000 anni fa, come racconta "Wine Searcher" (www.wine-searcher.com), dove c'è anche la cura per superare il post sbornia: indossare una collana di alloro di Alessandria intorno al collo, per ovviare ad eventuali effetti negativi degli eccessi, e migliorare l'autocoscienza.

Molto probabilmente si tratta dello stesso alloro, originario dell'Est del Mediterraneo, associato ai campioni olimpici ed ai poeti, e chiamato anche Danae racemosa. Difficile credere che, in qualche modo, potesse funzionare, ma è interessante scoprire come i problemi di un egiziano vissuto 2.000 anni fa, in fin dei conti, non erano troppo diversi dai nostri ...

TGCOM24

L'etilometro era sporco: multa annullata in Valdobbiadene

Il giudice assolve e azzerava la sanzione di oltre 4mila euro.

L'imprenditore trevigiano aveva detto: "Impossibile, ero astemio"

Sarà perché è la regione del prosecco, ma dagli etilometri di Valdobbiadene è difficile eliminare le tracce di alcol. Infatti, quando un imprenditore trevigiano è stato fermato e multato con 4mila euro, il tubo era sporco e ha segnalato un tasso alcolemico esagerato. Lo ha confermato la sentenza del giudice: assoluzione con formula piena. Lui, d'altronde, era sicuro di sé: "Non avevo bevuto, solo usato del collutorio"

Astemio in Valdobbiadene - Lo strumento segnalava un tasso alcolemico tre volte superiore al limite e i vigili hanno proceduto alla sanzione: 4mila e 250 euro e sospensione della patente per 7 mesi. Ma l'imputato non si è arreso e ha continuato a proclamare la sua innocenza, sicuro di non aver bevuto nulla ma di aver solo usato del collutorio. Le perizie tecniche sull'etilometro hanno confermato che non c'era un sistema di pulizia del tubo di soffiaggio, pertanto la rilevazione non era valida, perché potevano esserci tracce di alcol precedenti.

La revoca della sanzione- Non si sono arresi nemmeno gli avvocati difensori dell'imprenditore 45enne di Farra di Soligo (Treviso), anzi sono andati fino in fondo e hanno avuto ragione. Il giudice ha sposato la loro tesi: annullato il decreto di condanna e smontato l'impianto accusatorio dei Pm, che avevano addirittura chiesto tre mesi di reclusione. Un difetto tecnico della macchina ha fatto sì che l'accusato venisse assolto con formula piena.